TREKKING IN HIMALAYA. UN CAMMINO FINO A THORONG LA, 5416 METRI, IL PASSO PIÙ ELEVATO AL MONDO

Photos by Lorenzo Zelaschi

# HIMALAYA

## UN MIRAGGIO EMERSO DAI SOGNI

LORENZO ZELASCHI

UN MIRAGGIO EMERSO DAI SOGNI

# HIMALAYA

**SE LA TERRA AVESSE LA NECESSITÀ DI RIPOSARSI PER QUALCHE MOMENTO DAL SUO ETERNO ROTEARE E DOVESSE SCEGLIERE UNA SICURA BASE D'APPOGGIO SULLA QUALE SCARICARE TUTTO IL SUO INEVITABILE PESO, QUESTA SAREBBE CERTAMENTE L'HIMALAYA. PERCHÉ, CARI LETTORI, NESSUN'ALTRA CREAZIONE DELLA NATURA - E MEN CHE MENO DELL'UOMO - HA LA PROPRIETÀ DI SPORGERE IN MODO COSÌ TREMENDAMENTE ACCENTUATO DAL CORPO FISICO DI GEA RIEMPIENDONE L'ATMOSFERA, PROPRIO COME UN LOTTATORE DI SUMO RIEMPIREBBE LO SPAZIO DELLA SUA CAMERA DA LETTO.**

Per chi stesse preparando ora le valigie, con in mano il biglietto aereo – fiammante - con destinazione **Kathmandu**, consiglio di introdurre (repentinamente) tra i propri bagagli una buona dose analgesica, così da contrastare il dolore al collo che potrebbe emergere dopo l'ennesima quantità di tempo trascorso nella contemplazione delle nevi perenni, scintillanti nelle zone più remote della troposfera.

Perché, vedete, quando vi trovate su uno della moltitudine dei sentieri che serpeggiano nelle epiche vallate del **Distretto del Mustang** il vostro sguardo, come attratto da una forza arcana, decide di elevarsi oltre la linea dell'orizzonte, andando *su-su-su*, e poi ancora più in alto, non molto distante dallo zenit, e allora vi risulterà difficile credere che quegli imponenti rilievi refrigerati siano reali... avranno, piuttosto, l'aspetto di miraggi emersi dai territori reconditi dei vostri sogni più arditi.

Per chi non lo sapesse *Il Mustang* - **in tibetano möntang** o **regno di Lo** - era un reame appartato sui versanti dell'Himalaya, parte del Nepal da 1789, situato nel nord-est del paese e confinante con il Tibet.

La traduzione dal sanscrito di *Himalaya* è **dimora delle nevi**, e direi che queste nevi dimorano lì, eccome! anzi, direi che la topografia di questa immensa catena montuosa ha fornito loro una reggia alla pari del *Castello di Neuschwanstein*, in Germania (quello a cui si è ispirato Walt Disney per il logo dell'omonima società), in quanto a bellezza.

Quindi, se vi trovate nei pressi di questa mastodontica cattedrale naturale e desiderate ardentemente darvi alla sua esplorazione, una delle opzioni possibili è, senza dubbio alcuno, l'**Annapurna Circuit**.

La lunghezza totale del sinuoso cammino può variare dai 160 ai 230 chilometri; questo dipende da quanto decidiamo di utilizzare le nostre gambe piuttosto che i mezzi a motore, e in quale dei tanti paesi scegliamo di sancire con la parola fine l'esperienza. Si ascende fino alla rispettabilissima altitudine di 5.416 metri al passo denominato **Thorong La** – considerato il più elevato al mondo – una volta giunti lì, l'altopiano del Tibet si troverà ad una manciata di chilometri a volo d'uccello. La parola **La**, in lingua tibetana significa, appunto, **passo**.

# UN MIRAGGIO EMERSO DAI SOGNI

**I BIMBI DELL'HIMALAYA SONO L'ASPETTO PIÙ STRAORDINARIO:**
**CHERUBINI DELLE ALTE QUOTE GENERATI DALLA SACRA RISATA DI DIO**

## UN MIRAGGIO EMERSO DAI SOGNI

**I MONACI TIBETANI: IL LORO È UN MIX DAVVERO ESPLOSIVO! MA LA LORO PACE È PROFONDA. A TRATTI, SELVAGGI COME BIMBI-SPERDUTI, E QUAND'È IL MOMENTO, DISCIPLINATI, DOLCI, E SAGGI COME UN SOGNO RIVELATORE.**

Per meglio comprendere la natura dell'esperienza, si potrebbe dire che il tracciato cinge come un abbraccio il **massiccio dell'Annapurna**, attraversando le due diverse valli fluviali che ne fanno parte. E' bene inoltre specificare che, generalmente, tutti i trekker percorrono il circuito da est ad ovest, poiché il dislivello durante l'ascesa verso le alte quote è più regolare. Quindi, se deciderete di fare fagotto e partire per questa avventura, avrete l'opportunità di contemplare da una posizione mirabile le cime del massiccio dell'Annapurna, ed altre rinomate montagne, quali, il **Manaslu**, il **Machhapuchhre**, il **Dhaulagiri**, il **Gangapurna**, con la sua altezza vertiginosa di 7455 metri, ed il **TilichoPeak** di 7134 metri.

Una delle cose sconvolgenti è ritrovarsi in piccoli agglomerati di case dalla meravigliosa e antica fattura, isolate, remote, a quote nelle quali in Europa abbiamo ghiacciai o solamente aria rarefatta, raggiungibili solo grazie alle proprie gambe o alla forza motrice di un cavallo. Le persone che ci vivono trascorrono a volte tutta la vita in questi luoghi ricchi di una natura virginale e, nei quali, per arrivare alla prima carrozzabile percorribile con una jeep, poiché le strade asfaltate sono ancora lontane, è necessario camminare per giorni.

Che sensazione entusiasmante, di incanto e meraviglia, per chi è abituato a vivere vicino ad autostrade ed aeroporti! Tuttavia, anche qui oramai, per via del turismo e della legge dell'impermanenza – concetto base del Buddhismo – che immancabilmente trasforma ogni cosa, convivono tradizione e tecnologia: ossia, la realtà sopra descritta e il WiFi, di cui è possibile usufruire nelle *guest house* dove si decide di alloggiare.

Ma il cuore di un uomo, in tali panorami glaciali – malgrado intuisca, giacente dietro al velo dell'eterna illusione, l'Unità profonda tra lui e la natura – deve pur riscaldarsi coi fratelli della propria umanità, e i nativi di queste regioni, nonostante siano certamente un po' più ruvidi dei loro congiunti viventi alle basse quote, elargiscono momenti di intense emozioni grazie al loro candore. Di certo, non è da dimenticare l'equazione, non per forza ovvia, ma che spesso purtroppo trova riscontro, enunciante **Uomo + Turismo = diminuzione della purezza**; perciò, per quella che è stata la mia esperienza, ho avuto scambi umani più autentici con persone lontane da quel settore.

Spesso sulle mulattiere si incontrano i loro manovali, lupi di mare delle terre emerse dal carisma inebriante, sui cui volti sono rimasti imbrigliati brandelli di vento glaciale, polvere e raggi ultravioletti. E le donne… che dire ancora riguardo alle Donne del Nepal? La loro presenza non potrà mai stancare l'occhio, poiché le loro movenze si confondono coi cristalli di neve nel vento. E i monaci tibetani: il loro è un mix davvero esplosivo! ma la loro pace è profonda. A tratti, selvaggi come bimbi sperduti, e quand'è il momento, disciplinati, dolci, e saggi come un sogno rivelatore. Ma i bimbi di qui, oh, loro sono l'aspetto più straordinario: cherubini delle alte quote generati dalla sacra risata di Dio; so bene che questa genesi non è facente parte della loro cultura, ma tant'è, credo che tali concetti siano universali e vedo le religioni come radici: l'albero da cui hanno inizio è Uno e uno Solo.

## UN MIRAGGIO EMERSO DAI SOGNI

**GLI UOMINI SONO I LUPI DI MARE DELLE TERRE EMERSE DAL CARISMA INEBRIANTE, SUI CUI VOLTI SONO RIMASTI IMBRIGLIATI BRANDELLI DI VENTO GLACIALE, POLVERE E RAGGI ULTRAVIOLETTI.**